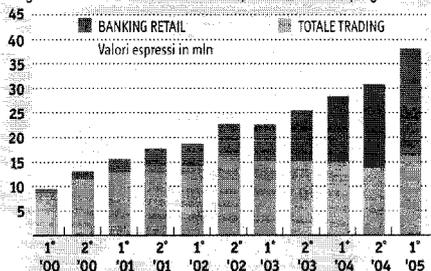


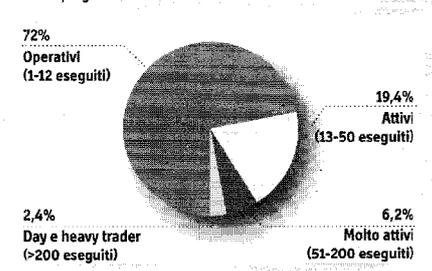
Volumi e composizione degli eseguiti

Negoziante online semestrale da privati - Fonte: Kpmg



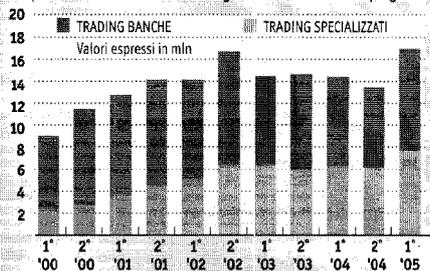
Operatività dei conti online di trading

Fonte: Kpmg



Andamento delle operazioni online

Disposizioni bancarie e di trading semestrali - Fonte: Kpmg



Corre la Borsa, broker online in festa

ANDREA FIORINI

Quando il mercato tira i trader festeggiano. E con loro l'intero comparto del trading online italiano. I risultati dell'undicesimo rapporto semestrale sull'e-finance di Kpmg non lasciano dubbi: tra gennaio e giugno 2005, la diretta correlazione tra l'andamento del Mibtel (+15,45%) e l'aumento del numero di utenti/conti attivi rispetto al semestre precedente (+14%) è stupefacente; mentre il +25% di eseguiti è ancora più significativo. Insomma, siamo fuori dal tunnel? Il titolo della ricerca suggerisce proprio questa conclusione: «Un successo annunciato». Lo studio è basato sull'elaborazione di dati forniti da 64 banche e sim (133 considerando gli istituti che utilizzano il sistema fornito da Directa), sia tradizionali con offerta online che specializzati nell'intermediazione telematica. Mancano però all'appello due realtà decisive del settore: Fineco (che da tempo non condivide il metodo di raccolta e di analisi dei dati) e Banca Sella (Sella.it, che per politica aziendale non ha mai fornito alcuna indicazione ufficiale), oltre all'attivissima sim genovese Sivori (alle prese con «operazioni straordinarie») e a Banca della Rete (Capitalia). Senza questi dati molte conclusioni non possono quindi che essere stimate, pur attraverso strumenti di raccolta e di elaborazione incrociata, ben affinati dalla responsabile del rapporto, Anna Ponziani, in questi cinque anni di attività. Prima però di scendere nel dettaglio degli intermediari, le principali linee di tendenza fotografate da Kpmg possono essere così riassunte: il risveglio dei trader è evidente sia dal punto di vista dell'operatività che da quello dei numeri. La prima è infatti passata da un -8% tra il primo e il secondo semestre 2004 a un +25% tra secondo semestre 2004 e il primo del 2005, mentre il numero di utenti di conti online movimentati almeno una volta nel primo semestre 2005 è stato di 500mila rispetto ai 440mila dei sei mesi precedenti. Inoltre il numero degli eseguiti da privati online ha toccato i 16,9 milioni (di cui il 23% sui derivati, percentuale in calo rispetto alla punta massima del periodo luglio-dicembre 2004), record assoluto dal primo semestre 2000 a oggi: il massimo era stato raggiunto nel secondo semestre 2002 con circa 15,3

La ricerca di Kpmg rileva una crescita a due cifre degli eseguiti. Sale anche il numero dei conti attivi

milioni. Diverse poi le percentuali di crescita del numero di eseguiti nelle banche (+13%) e negli intermediari specializzati (+41%), che non fanno altro che confermare un indice di movimentazione, cioè di percentuale degli eseguiti nel semestre sul totale, aumentati per tutte le categorie di intermediari. «Il semestre è andato stupendamente per il trading online - commenta Anna Ponziani - Ora però gli intermediari devono trovare il sistema di far rendere redditizio il sistema. Per fare questo - conclude - il ribasso delle commissioni deve interrompersi ed è necessario che il mercato crei barriere all'entrata di nuovi player».

MERCATO DI NICCHIA. Kpmg stima infatti che complessivamente i ricavi da e-trading in Italia ammontino annualmente a circa 190-200 milioni di euro per circa 28-30 milioni di eseguiti: una nicchia molto piccola per il mercato finanziario. Dalla quale solo sette od otto società riescono a trarre sostanzialmente, con trader che annualmente producono in media da 12-14 a 600-800 euro, a seconda del profilo e degli strumenti a sua disposizione.

Rispetto all'home banking, tuttavia, la redditività del trading resta decisamente superiore. Buone nel complesso le stime di crescita del settore. Sempre Kpmg, infatti, valuta che a fine 2005 i conti online (home banking compreso) passeranno dagli 8,7 milioni di fine giugno a 9,5 milioni (di cui 4 con accesso al trading), numeri che potrebbero diventare nel 2006 rispettivamente 10,8 e 4,2 milioni e nel 2007 11,7 e 4,33 milioni, con un trend in decisa stabilizzazione. Una rapida occhiata poi al resto del mondo, basata su stime Datamonitor, IDC e Gartner Group del 2002 e 2003 non più aggiornate, prevede che nel 2007 l'Europa raggiunga gli 83-85 milioni di conti online, contro i 67 milioni degli Usa. Per quanto sia sempre riduttivo mettere in ordine gli intermediari, quello della classifica è un rito da cui non ci si può esimere, anche perché da questa qualche indicazione arriva. Con un premissa: come già scritto, due tra i più importanti broker italiani, Fineco e Sella.it, non forniscono i dati a Kpmg;

chiara 33,34 miliardi di euro negoziati da privati sui mercati azionari di Italia, Usa, Francia e Germania, 4.022.748 di eseguiti e 430mila clienti totali tra bancari e di trading. Su queste basi, *Bloomberg Borsa & Finanza* valuta che Fineco sia il primo intermediario italiano per eseguiti, con una quota di mercato di poco inferiore al 18% e molto vicina a quella di Iw Bank, mentre Sella.it dovrebbe attestarsi attorno al 9-10%, forse al di sopra di Banca Intesa. Vediamo quindi come si è modificata la situazione rispetto al secondo semestre 2004, tenendo presente che il totale degli eseguiti di quel periodo era di circa 13,5 milioni contro i 16,9 milioni del primo semestre 2005. Il che significa che la diminuzione della quota di mercato può non voler dire una diminuzione di eseguiti in valore assoluto. Scende il «primo della classe» (probabilmente il secondo, considerando Fineco) Iw Bank dal 17,9% al 17,6%, perdendo anche nei derivati (dal 39,5% al 39,4%); salgono invece Directa, dal 10,6% all'11,5% (derivati dal 12,3% al 12,7%) e Banca Intesa (con Intesatrade, dall'8% all'8,8%). In decisa crescita Unicredit Banca (dal 3,1% al 3,6%) e Sanpaolo Imi, sia a livello di gruppo che di singole banche. Positivo poi l'andamento di tutte le sim specializzate, fatta eccezione per Twice che perde quota dal 3,5% al 3,3% (perdita ancor più accentuata nei derivati, dal 7,2% al 6,7%). Non si muove Piazza Affari Sim (sempre allo 0,5%), mentre accrescono le proprie quote di mercato la squadra delle piccole liguri Millennium, Bregliano e Brunetta D'Usseaux, e la biellese Nuovi Investimenti. In calo infine Banca Mediolanum (dal 1,7% al 1,4%).

Quote di mercato dei broker

Percentuale sul totale (16,9 milioni)

INTERMEDIARI	ESEGUITI
Iw Bank	17,60%
Directa Sim	11,50%
Banca Intesa	8,80%
Sanpaolo Imi	2,50%
Unicredit Banca	3,60%
Twice Sim	3,30%
Millennium Sim	2,80%
Banca Mps	1,20%
Bregliano Sim	1,80%
Banca Roma	1,60%
Banca Mediolanum	1,40%
Bni	1,00%
We@bank (Bpm)	1,00%
Nuovi Investimenti Sim	0,90%
Brunetta Sim	0,80%
Gruppo Bpu*	0,80%
Gruppo Pop. Ve-No	0,80%
Gruppo Bipielle	0,70%
Piazza Affari Sim	0,50%
Altri intermediari**	34,20%

*Escluso Iw Bank
**Compresi Fineco, Banca Sella e altri 15 intermediari
Fonte: Kpmg, elaborazione Bloomberg Borsa&Finanza

quindi la classifica stessa risulta parzialmente falsata. Tuttavia, incrociando alcuni dati noti con quelli sul mercato nel suo complesso, la stima è più che attendibile. Fineco di-

Lehman Brothers conquista Real Tick

Townsend Analytics, software house statunitense fondata da Stuart Townsend che ha sviluppato Real Tick, è stata acquisita dalla banca d'affari Lehman Brothers il 20 dicembre. Secondo quanto comunicato dall'acquirente (che non ha fornito dettagli sul valore dell'operazione), alla base non vi sarebbe speculazione ma la volontà di ottenere le competenze tecnologiche di Townsend nella negoziazione elettronica di titoli per privati e istituzionali.

Unicredit non dovrà rilevare tutta Dab

L'autorità regolatrice del mercato finanziario tedesco Bafin ha liberato Unicredit dall'obbligo di rilevare le quote di capitale non ancora detenute della banca online Dab. Controllata da Hvb, recentemente acquisita proprio da Unicredit, Dab è il terzo broker tedesco per dimensioni. Sulla base della legge tedesca Unicredit ha richiesto a Bafin l'esenzione dall'obbligo, non ritenendo significativa la variazione dell'entità della partecipazione della società.